

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione n. 974 presentata da Disabato, inerente a *"Modifica dello Statuto del Teatro Regio"*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 976 presentata da Frediani, inerente a *"Situazione Teatro Regio di Torino, ruolo Commissario Rosanna Purchia e modifiche allo Statuto"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con la trattazione dell'interrogazione n. 974, presentata dalla Consigliera Disabato, inerente a *"Modifica dello Statuto del Teatro Regio"*, e dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 976, presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a *"Situazione Teatro Regio di Torino, ruolo Commissario Rosanna Purchia e modifiche allo Statuto"*

Poiché le due interrogazioni vertono sullo stesso argomento, l'Assessore Andrea Tronzano fornirà un'unica risposta. A seguire, prima la collega Disabato e poi la collega Frediani, potranno, se desiderano, replicare sulla risposta dell'Assessore.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere interroganti.

L'argomento è molto complesso e, conseguentemente, la risposta è molto articolata.

Partirei dalla fine per fornire risposta alla Consigliera Sarah Disabato, per poi arrivare magari anche ai dettagli un pochino più avanti.

Il punto 7) della risposta all'interrogazione dice: *"Tutto ciò premesso"* - che cercherò di riassumere successivamente - *"si ritiene, in definitiva, che il nuovo Statuto della Fondazione Teatro Regio di Torino e tutti gli atti consequenziali che saranno in futuro adottati sulla scorta del relativo testo, inclusa la nomina del nuovo Sovrintendente, abbiano validità a ogni effetto di legge."*

In proposito, si precisa che il Presidente del Consiglio regionale, con nota del 9 febbraio 2022, ha comunicato che il Consiglio medesimo ha provveduto a nominare nella medesima data (cioè il 9-02-2022) e ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del nuovo statuto della Fondazione in argomento, l'avvocato Roberto Pani quale componente del Consiglio d'indirizzo del medesimo ente."

Per la Consigliera Frediani la risposta è più breve, perché fa riferimento a quello che ho specificato prima (poi arrivo al dettaglio): *"In riferimento all'interrogazione, si richiama integralmente l'argomentazione di cui prima. Inoltre, a prescindere dalla scadenza del mandato in prorogatio della dottoressa Purchia quale Commissario straordinario della Fondazione in parola, si evidenzia che, sia nel decreto ministeriale di assegnazione della carica del 10 settembre 2020, sia nel successivo decreto ministeriale di proroga della medesima del 9 marzo 2021, è stato testualmente previsto che l'incarico di Commissario straordinario fosse conferito e poi prorogato alla dottoressa Purchia per - omissis - sei mesi e comunque non oltre la ricostituzione del Consiglio d'indirizzo dalla Fondazione"*.

Pertanto, poiché alla data del 25-10-2021 - data di scadenza del regime di *prorogatio* - il Consiglio di indirizzo della Fondazione non era stato ancora ricostituito, si potrebbe arguire che la dottoressa Purchia fosse legittimata a considerarsi fino allora regolarmente in carica.

C'è poi tutto il testo, che lascerei alle Consigliere Disabato e Frediani.

Il testo novellato dallo Statuto della Fondazione Teatro Regio, approvato con decreto del Ministro della cultura dell'8-11-2021 e con delibera del Presidente della Fondazione il 9-11-2021, prevede che la struttura organizzativa delle fondazioni lirico-sinfoniche sia articolata nei seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente, il Collegio dei revisori.

Pertanto, correttamente ai sensi dell'articolo 11, comma 15, della precitata legge n. 112/2013, non è stata contemplata la previsione dell'Assemblea quale distinto organo della Fondazione, che risultava invece essere espressamente citata nell'articolo 6 del previgente Statuto.

Con decreto del Ministro per i Beni e le Attività culturali del 10-09-2020 è stato sciolto il Consiglio di indirizzo della suddetta Fondazione e fatto cessare l'incarico del Soprintendente e disposta la nomina del Commissario straordinario.

Con successivo decreto ministeriale, l'incarico di Commissario conferito alla dottoressa Purchia è stato prorogato per ulteriori sei mesi e comunque non oltre la ricostituzione del Consiglio di indirizzo.

La Fondazione Teatro Regio ha prodotto alla Regione una bozza di modifica dello Statuto, in merito al cui contenuto non è stato possibile addivenire alla stesura di un testo condiviso fra i soci fondatori pubblici, quali Regione, Stato e Comune di Torino, in quanto tra gli stessi non è stato possibile effettuare un confronto tecnico in tempo utile ai fini dell'espressione del parere in seno all'Assemblea convocata il 21/10/2021.

La Regione Piemonte in data 4/11/2021 è stata messa al corrente dalla circostanza che la versione dello Statuto fosse differente da quella successivamente approvata.

In base all'articolo 21 della legge n. 367/1996, *"I Commissari straordinari provvedono alla gestione della Fondazione; ad accertare e rimuovere le irregolarità; a promuovere le soluzioni utili al perseguimento dei fini istituzionali. Possono motivatamente proporre la liquidazione"*.

La necessità di intervenire tempestivamente in ordine al tema della revisione statutaria della Fondazione Teatro Regio rientra tra i compiti di spettanza del commissario straordinario. In tale ottica, il percorso di risanamento intrapreso nel mese di settembre 2020 ha trovato, nell'operazione di rettifica del previgente Statuto, un valido supporto mediante la previsione di uno strumento di governance più adeguato e snello rispetto a quello risultante dal precedente atto statutario.

Ometto alcune cose e proseguo. La medesima esigenza è stata, infatti, anche sottolineata nella nota del Ministero della Cultura, Direzione generale del 29-10-2021 laddove si legge testualmente: *"La nuova stesura corrisponde alla necessità di sopperire a esigenze di miglior funzionamento del Teatro evidenziate nel corso del commissariamento"*. In riferimento all'articolo 7, il precitato Ministero ha tuttavia richiesto la riformulazione della relativa clausola, che è stata quindi modificata nel rispetto delle puntuali indicazioni ministeriali. A conforto di quanto sopra esposto, si evidenzia, inoltre, che, ai sensi della legge n. 112/2013, il mancato adeguamento a decorrere dal 1° gennaio 2015 degli Statuti delle fondazioni lirico-sinfoniche alle norme di cui all'articolo 11, avrebbe determinato l'applicazione dell'articolo 21, ovvero il commissariamento.

Di conseguenza, per la scelta del Sovrintendente la specifica e comprovata esperienza nel settore dell'organizzazione musicale letteralmente prevista nella disposizione di cui all'articolo 13 del d.lgs. 367, non è più espressamente contemplata come necessariamente aggiuntiva rispetto alle altrettante comprovate competenze nel settore amministrativo.

Chiudo con il penultimo punto, perché il punto 7) l'avevo già identificato. Alla luce delle argomentazioni sopra illustrate, si ritiene che non sussistano vizi d'irregolarità nella procedura di approvazione del nuovo Statuto della Fondazione Teatro Regio di Torino, che è stata espletata nel pieno rispetto delle clausole di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c) e dell'articolo 8, comma 1, lettera c) del previgente Statuto.

Si precisa, infine, che, nonostante la Regione non si sia pronunciata in merito alle modifiche statutarie, si ritiene che le stesse siano state validamente approvate dall'assemblea dei soci, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 del previgente Statuto, in virtù del quale le deliberazioni concernenti i pareri in merito alle modificazioni dello Statuto sono assunte con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto. Con tale maggioranza è stato, infatti, approvato il nuovo testo statutario.

Naturalmente manderò via mail tutte le indicazioni per una più puntuale argomentazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

La Consiglieria Disabato ha chiesto di replicare; ne ha facoltà per cinque minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Saluto l'Assessore Tronzano e lo ringrazio per la presenza e la risposta, che però non mi soddisfa nelle sue componenti. Noi abbiamo presentato quest'interrogazione che, come avrà visto, è ben fornita di tutta la cronologia riguardante la modifica dello Statuto, dalla nomina del Commissario straordinario fino alle ultime fasi.

Sento dire che non sussistono, secondo l'Assessorato - ma immagino che la risposta sia congiunta all'Assessorato della Città di Torino - delle irregolarità rispetto alla modifica dello Statuto, quindi alla procedura. Io ritengo, invece, che questa procedura, per quanto complessa e per quanto sia stata attuata in fretta e furia da parte del Commissario, anche a scadenza del mandato in regime di *prorogatio*, debba essere analizzata e decretata come regolare anche da organi competenti.

Sono notizie dell'ultima settimana: è stato presentato un esposto rispetto alla modifica dello Statuto e la stessa è stata oggetto anche di interrogazioni parlamentari. Pertanto, il tema non ha suscitato interesse soltanto nel Movimento 5 Stelle, nel Consiglio regionale e in quello comunale, ma anche ai livelli superiori. Questo vuol dire che effettivamente qualche passaggio complesso o non ben compreso debba esserci stato. In particolare, la modifica dello Statuto della Fondazione è un atto che dovrebbe essere adottato in maniera collegiale e, proprio a garanzia di una decisione collegiale, dovrebbe essere modificato soltanto una volta ricostituito il Consiglio di Indirizzo. Tra le facoltà del Commissario straordinario rientrano la gestione della Fondazione, l'accertamento e la rimozione delle irregolarità, la promozione delle soluzioni utili al perseguimento dei fini istituzionali e, motivatamente, la possibilità di proporre la liquidazione della Fondazione.

Non è citata in alcun modo la facoltà di approvare le modifiche statutarie che, invece, appartiene al Consiglio di Indirizzo, sciolto però dal decreto ministeriale n. 419/2020 all'atto stesso della nomina del Commissario. In seguito alla richiesta di adeguamento pervenuta dalla Direzione Generale spettacolo, avanzata il 29 ottobre 2021 - quindi in una data in cui era già terminata la *prorogatio* del commissario straordinario e in cui l'organo competente per le

modifiche statutarie tornava a essere il Consiglio di Indirizzo, non ancora ricostituito - lo Statuto veniva depositato nuovamente in data 3 novembre, attraverso un atto notarile di precisazione.

L'atto di precisazione costituisce a tutti gli effetti una nuova e differente formulazione dello Statuto rispetto a quello presentato all'assemblea dei soci in data 21 settembre e approvato nello stesso giorno dal Commissario straordinario. Ciò è reso ancora più evidente dal fatto che, per entrare in vigore, si è resa necessaria una nuova delibera di approvazione, firmata questa volta dal Presidente della Fondazione. Essendo arrivati poi alla data del 3 novembre, è terminata la gestione commissariale anche in *prorogatio* e, di conseguenza, rientrando in vigore le disposizioni della gestione ordinaria, ogni modifica statutaria sarebbe dovuta passare al vaglio dell'assemblea dei soci per il parere necessario e l'approvazione. Successivamente avrebbe dovuto essere approvata dal Consiglio di Indirizzo, una volta ricostituito. Entrambe queste disposizioni non risultano attese.

Lo Statuto non prevede in alcun modo, né nella sua precedente formulazione né in quella attuale (quella presentata), che le modifiche siano approvate dal solo Presidente, ma prevede, invece, che vengano adottate dal Consiglio di Indirizzo a maggioranza dei presenti. Pertanto, l'approvazione dello Statuto della Fondazione Teatro Regio da parte del Presidente avviene con delibera soltanto dopo l'approvazione del Ministro della Cultura.

Queste sono le motivazioni che ci hanno portato a presentare quest'interrogazione. Ripeto che non ritengo soddisfacente la risposta. Il nostro intento era anche quello di presentare all'Assessora Poggio un documento su cui potesse fare affidamento per svolgere la nomina in tutta tranquillità e in tutta sicurezza. A seguito di tutte queste interrogazioni presentate all'interno delle istituzioni, forse qualche verifica o qualche accertamento in più si sarebbero dovuti fare e non si può negare che queste modifiche siano avvenute in estrema fretta.

Prendiamo atto dell'interesse della dottoressa Purchia di approvare in fretta e furia queste modifiche statutarie per migliorare la gestione del Regio. A nostro avviso, però, alla luce di tutti questi fatti, ci duole essere convinti che, alla base di questa fretta, ci debbano essere altre motivazioni, altrimenti si sarebbe verificato tutto l'iter prima di procedere.

Spero sia tutto regolare e non venga annullato alcunché, anche per la rispettabilità dell'ente, che sicuramente avrebbe dovuto fare le verifiche opportune. Alla luce di questa procedura, pensiamo che dovesse essere riscontrata un'irregolarità. Tutto quel che è avvenuto dopo la modifica statutaria risulterebbe nullo, quindi anche la nomina della Regione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Sarah Disabato per la replica.

Do la parola alla Consiglieria Frediani per la replica sull'interrogazione n. 996.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

In realtà, come verificato, l'avevo depositata come indifferibile e urgente, proprio perché sapevo che in Aula è molto difficile ascoltare la risposta. È una risposta molto articolata, quindi la leggerò con calma insieme ai documenti che ho ricevuto in risposta a un mio accesso agli atti qualche giorno fa.

Diciamo che, secondo noi, la situazione non è ancora pienamente risolta, ma del resto per noi non era risolto nemmeno il periodo del commissariamento. Infatti, avevamo chiesto

un'audizione al Commissario Purchia, proprio per chiarire alcuni aspetti e alcune problematiche che avevano evidenziato i lavoratori, poi anche alcune nomine. Non nascondo che la nomina in dubbio era quella di Guido Mulé, nominato direttamente dal Commissario Purchia, a nostro avviso senza avere le dovute competenze.

È una situazione che, in generale, non ci ha mai convinto, fin dai tempi del commissariamento; questa modifica di Statuto ci ha lasciato ulteriormente perplessi, per cui andremo ulteriormente ad approfondire. C'erano anche dei dubbi rispetto alla legge Madia, quindi alla corretta applicazione rispetto al ruolo del Commissario. Questa modifica dello Statuto ci è sembrata una forzatura e il nostro auspicio era che la Regione si facesse sentire in quanto ente, rispetto ad altri enti sul nostro territorio, tipo la Città di Torino (mi riferisco, ovviamente, al Museo Egizio), che si è già trovato in situazioni che, purtroppo, hanno messo un po' in secondo piano il ruolo dell'ente regionale.

Analizzeremo con la dovuta attenzione la risposta, unitamente ai documenti richiesti, poi ci riserveremo di chiedere un ulteriore approfondimento in Commissione con l'Assessore Poggio. Crediamo sia necessario andare a fondo con maggiore chiarezza, perché la situazione non ci sembra assolutamente chiarita, nemmeno alla luce dei fatti riportati oggi dall'Assessore Tronzano.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Francesca Frediani per la replica.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la sessione delle interrogazioni e interpellanze. Al fine e nel rispetto della normativa vigente riguardante il COVID-19, s'invitano tutti i Consiglieri e il personale dell'Assemblea a uscire in modo ordinato dall'aula per i quindici minuti di areazione dei locali.

Alle ore 10.10 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Grazie e buona salute a tutti e a tutte.

*(Alle ore 9.53 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.25)